BRICKS | TEMA

Dad. L'esperienza di una dirigente scolastica

a cura di:
Maria Luongo
DS IS Italo Calvino, Città della Pieve

DaD, Moodle, GSuite, Inclusione

Una esperienza di didattica a distanza dal punto di vista della dirigente scolastica

Nel corso della mia carriera di docente, e poi di dirigente, ho attraversato le varie fasi di un percorso, partito nella seconda metà degli anni '80 con il PNI, che ha portato alla introduzione delle nuove tecnologie nella didattica e poi nella gestione delle istituzioni scolastiche. Non sono nativa digitale ma la curiosità e la disciplina di insegnamento, oltre al caso, mi hanno sospinta nel mondo delle nuove tecnologie. Il loro impatto nella scuola italiana è stato controverso ed il percorso accidentato. Quello della scuola è un mondo in cui i cambiamenti sono metabolizzati con lentezza. Questa lentezza si riflette anche nel linguaggio degli *addetti ai lavori*. A tutt'oggi mi capita di sentire docenti, anche giovani, ripetere la frase: *sono indietro col programma*. . Anche all'interno degli uffici di segreteria le novità sono state assorbite lentamente e – almeno agli inizi – con una certa ostilità. Le mie osservazioni non contengono un giudizio e non basterebbe un breve articolo per argomentare. Voglio evitare di argomentare. Voglio invece raccontare.

Dicevo che il percorso è stato lento ed accidentato ed ha visto spesso una contrapposizione tra sostenitori e oppositori, contrapposizione i cui toni sono stati talvolta accesi, tanto nei corridoi delle scuole quanto nei consigli di classe e nei collegi docenti. La dinamica - per quanto si sia molto evoluta nel corso degli anni – ha subito una brusca accelerazione con l'emergenza *COVID*. Le attività didattiche sono state sospese dagli inizi di marzo e quasi subito si è capito che non sarebbero riprese entro la fine dell'anno scolastico. Tutti - entusiasti, scettici ed oppositori - hanno dovuto prendere atto che esisteva una ed una sola possibilità di comunicare con gli studenti. E si son dati da fare, ciascuno come poteva e come sapeva.

Queste dinamiche erano presenti – e variamente rappresentate - anche nella scuola che dirigo. L'Istituto *Italo Calvino* ha sede a *Città della Pieve*, provincia di Perugia, al centro di un'area che confina con la provincia di Siena, con il territorio del Trasimeno e con l'alto orvietano. Accogliamo alunni provenienti da tutta l'area ed uno dei problemi più seri che abbiamo dovuto affrontare, senza poterlo risolvere, è legato alla qualità del sistema di connettività. Alcune delle zone comprese nelle aree indicate hanno una qualità scadente della connettività. In alcune zone non solo non c'è fibra ottica ma anche l'ADSL funziona poco e male. Non per questo ci siamo tirati indietro ma mi sembra evidente che quello della connettività sia un problema che non interessa solo noi e che va risolto una volta e per sempre.

Figura 1 - IIS Calvino. Architetto Mario Botta

La gestione della scuola è complessa. In un'area a scarsa densità abitativa tenere in vita cinque indirizzi non è cosa facile. Abbiamo il liceo scientifico tradizionale, l'opzione scienze applicate, il liceo linguistico, il liceo musicale e l'istituto professionale per il commercio. Indirizzi con esigenze proprie e - nel caso del musicale - particolari. Nonostante ciò anche quest'anno abbiamo avuto buoni risultati nelle iscrizioni. Il musicale, nato quattro anni fa, si sta rivelando un successo, oltre che una ottima occasione per riflettere sulla didattica per competenze e sulla inclusione. La musica è un mezzo di comunicazione universale che abbatte barriere di ogni tipo.

Il Calvino e la Dad

Proverò a raccontare cosa abbiamo fatto al Calvino e quanto ha rappresentato questa esperienza dal mio punto di vista, che è quello di una dirigente scolastica. Quando è stato dichiarato il *lockdown* noi siamo partiti immediatamente con la didattica a distanza. Avevamo i mezzi. Mi riferisco a *Moodle* e *Gsuite*. Eravamo in grado di supportare alunni e docenti fornendo *device*, già prima di ricevere i finanziamenti del MIUR. Potevamo comunicare velocemente con docenti, studenti e famiglie.

La scelta di investire nel corso degli anni (dirigo la scuola dal 2016) per dotare la scuola di laboratori all'avanguardia e strumenti informatici - oltre che musicali - di ogni tipo si è rivelata quanto mai opportuna. Ma anche aver rinnovato il *server*, migliorato la rete intranet e acquistato nuovi computer per l'ufficio di segreteria, oltre che una nuova segreteria digitale sono state scelte appropriate. Così come si è rivelata vincente la decisione di acquisire le *GSuite*. Anche la pianificazione – nel tempo - delle attività di formazione per il personale docente e ATA ha avuto effetti positivi nella gestione dell'emergenza *COVID*. Ma le competenze del personale non erano omogenee e le esperienze erano molto diversificate.

Dicevo che siamo partiti subito. Fin dall'inizio abbiamo riservato uno spazio del nostro sito web alla raccolta dei materiali utili per la *DaD: http://www.isiscalvino.it/node/1892.* Molte delle esperienze didattiche realizzate sono state pubblicate sulle pagine Facebook del *Calvino*. Grande è stata la produzione del liceo musicale.

La preoccupazione di tutti era di raggiungere i ragazzi nel più breve tempo possibile per sapere come stavano, per stabilire un contatto ed aiutarli, per quanto possibile, a sentirsi meno isolati. Questo intento ha spinto anche i docenti meno avvezzi all'uso delle nuove tecnologie nella didattica a superare le difficoltà . Alcuni di essi hanno iniziato ad utilizzare da subito *GSuite*, altri *Moodle*. Non ho posto limiti alla scelta del mezzo perché mi interessava evitare che i docenti meno esperti si sentissero inibiti. Personalmente sapevo che *Moodle*, essendo stato concepito come *LMS*, si prestava di più alle esigenze della didattica. Inoltre, nel nostro caso, essendo *Moodle* collegato al registro elettronico, offriva la possibilità di poter utilizzare classi virtuali già predisposte. L'azione dei docenti è stata accompagnata da linee guida, emanate in tre successive versioni, per avvicinare gradualmente i docenti ad alcune problematiche connesse alla didattica a distanza. La prima è stata rappresentata dalla conoscenza dei mezzi. Abbiamo fornito dei tutorial, autoprodotti, sia per *Moodle* che per le *GSuite*. A ciò hanno lavorato alcuni docenti e i tecnici di laboratorio. Ma l'interazione tra docenti è stata altrettanto importante, se non di più. Questo è stato uno degli effetti positivi della nostra esperienza. Ha lavorato moltissimo il nostro sistema di posta elettronica istituzionale (ogni docente ha il suo account *liceicalvino.org)*, ma altrettanto hanno fatto gli *smartphone* e le videoconferenze. La comunicazione è stata capillare, e spesso del tutto spontanea. Le linee guida sono state precedute e seguite da numerosi contatti. I problemi relativi alla *privacy* sono stati risolti abbastanza rapidamente perché eravamo già attrezzati ed un ottimo *DPO* ci ha supportati adeguatamente.

La riflessione sulle modalità organizzative da attuare per proseguire le attività con maggiore raziocinio è stata piuttosto articolata. All'inizio si è fatto un largo uso delle videoconferenze. Ma i tempi non erano regolati. Perciò ci siamo confrontati e abbiamo condiviso la necessità di rimodulare gli orari. La scansione dei tempi è stata oggetto della seconda versione delle linee guida. La necessità di rimodulare gli orari e le programmazioni è stata discussa sia con i singoli docenti che con i capi dipartimento. Il lavoro dei dipartimenti è stato prezioso. Le riunioni sono state numerose, siamo andati ben oltre la tempistica prevista dal piano annuale delle attività. E questo perché i docenti stessi hanno aumentato notevolmente l'occasione di incontrarsi in videoconferenza per confrontarsi con l'esperienza che stavano portando avanti. La scuola in Italia non gode di buona stampa, e questo mi dispiace non poco. Molti non si rendono conto di quello che le scuole hanno fatto per non lasciare i ragazzi abbandonati a sé stessi. L'emergenza COVID – almeno dal mio punto di osservazione – ha fatto emergere un capitale umano di cui dovremmo andare fieri. Ma docenti e DS non rientrano nella categoria degli eroi. Ce ne faremo una ragione.

Il terzo momento della nostra storia è stato contraddistinto dalla riflessione sulla valutazione nella didattica a distanza e sugli strumenti da utilizzare. Questa è stata senza dubbio una nota dolente. Il problema più grande è legato alla valutazione sommativa ai fini della ammissione degli studenti alla classe successiva ed agli esami di stato. Abbiamo scelto insieme le modalità con cui predisporre e

condurre le verifiche, modificato le nostre griglie di valutazione e adeguato il Ptof. Ma gli interrogativi c'erano e, a mio modo di vedere, perdurano. Abbiamo agito all'interno di un quadro normativo non chiaro. E questo ci ha preoccupato non poco.

Inclusione e attività integrative

Quando parliamo di inclusione non dobbiamo pensare ai soli alunni diversamente abili, ma a tutte quelle categorie di alunni con bisogni educativi speciali, a cominciare dagli alunni socialmente svantaggiati. Raggiungerli è stata la sfida più difficile. La vittoria è stata parziale. Il problema più grande non è stato rappresentato dalla distribuzione di *device.* Ne avevamo molti, altri ne abbiamo acquistati con i fondi ministeriali. È stato difficile coinvolgere alunni che - per diversi motivi - erano già poco partecipi al dialogo educativo. Purtroppo la didattica a distanza ha marginalizzato allievi su cui, in presenza, l'azione della scuola sarebbe stata sicuramente più efficace, ed è in questi casi che ha mostrato tutti i suoi limiti. Per nostra fortuna il numero di questi alunni era relativamente limitato, ma ciò non rende meno amara la sconfitta.

Figura 2 - IIS Calvino. Progetto I care. Io sono l'altro.

Il percorso costruito con gli alunni diversamente abili è stato difficile, ma ci ha riservato qualche soddisfazione. E questo perché, in gran parte dei casi, i familiari sono stati coinvolti attivamente. Abbiamo fornito *device* ed il gruppo degli insegnanti di sostegno ha insegnato ai familiari ad utilizzare ii mezzi informatici a disposizione. Il lavoro è stato complicato ma complessivamente soddisfacente. Sono state fatte delle videoconferenze e alla fine dell'esperienza che ha visto ricostituire *online* il nostro *Laboratorio creativo* gli insegnanti hanno prodotto un bellissimo video dal titolo *Io sono l'altro*, visibile sul sito web della scuola ed a questo indirizzo: https://youtu.be/wTvw4FTthLU.

Figura 3 - IIS Calvino. Liceo Musicale. Ringraziare voglio.

Conclusioni

Quali sono le considerazioni da fare su questa esperienza e quali gli scenari possibili? Presto per dirlo. Avremo modo di valutare con calma. Ma è il caso di cominciare a ragionarci perché questi effetti potranno influenzare la *vision* delle scuole, anche della nostra.

Intanto tutti ci auguriamo di non essere costretti a vivere un altro *lockdown*. La dimensione sociale del fare scuola è un'esperienza insostituibile nella vita degli adolescenti. Però il digitale aiuta. Per quanto riguarda ad esempio la possibilità di confronto offerta dall'utilizzo delle videoconferenze i docenti hanno notato che la connessione in modalità sincrona ha rappresentato un punto di svolta per le riunioni di dipartimento, perché ha azzerato i tempi morti per coloro che, vivendo a grande distanza dalla scuola, spesso dovevano sopportare lunghe attese tra la fine del proprio orario di servizio e l'inizio delle riunioni, senza poter tornare a casa. Alcuni mi hanno riferito che la riunione in videoconferenza ha reso più essenziale e più efficace la comunicazione. A dire il vero ho osservato anch'io qualcosa di simile nelle riunioni dei consigli di classe.

La necessità di imparare ad utilizzare i mezzi per la didattica a distanza ha fatto anche aumentare le occasioni di confronto tra docenti di diversi ambiti disciplinari. Eravamo già su questa strada, questa circostanza spiacevole ha accelerato il processo. La discussione sulla valutazione dei percorsi di didattica a distanza è comunque servita ad approfondire il dibattito sulla valutazione in generale. Per come la penso ha reso più chiaro a tutti il significato di didattica (e valutazione) per competenze. Non credo che si tornerà indietro, l'importante sarà cogliere le opportunità senza pregiudizi.

Per quanto riguarda gli alunni, abbiamo notato che l'uso della comunicazione sincrona è servito a quelli che facevano più fatica ad emergere - per motivi di timidezza - all'interno del gruppo classe e che hanno colto l'occasione per mostrare lati della loro personalità e partecipare molto attivamente, acquisendo maggiore sicurezza nelle loro capacità. Al contrario alcuni, molto sicuri dei propri mezzi, hanno tralasciato gli aspetti legati alla relazione ed alla interazione con gli altri, commettendo - a mio modo di vedere - un errore di valutazione. Avranno tempo per crescere.

Altri ancora hanno espresso la loro creatività in varie occasioni, non necessariamente in *orario scolastico*. Ad esempio gli alunni della quinta del liceo linguistico, vista sfumare l'occasione di salutarsi prima degli esami, hanno creato un bellissimo annuario ispirato a quadri famosi (figura 4).

Figura 4 - Come in un'opera d'arte (https://bit.ly/2EL9FbF).

Per concludere qualche osservazione sulle famiglie. Ci hanno visti all'opera e per due mesi siamo entrati nelle loro case tutti i giorni. Grazie anche ai *social media* le piccole e grandi cose che abbiamo fatto sono state costantemente sotto i loro occhi. In qualche modo noi ed i nostri ragazzi abbiamo reso meno penoso l'isolamento di una comunità. La gran parte ha apprezzato. Non è poco. Sappiamo bene che la nostra esperienza non è automaticamente trasferibile in altre scuole italiane. Abbiamo avuto la nostra bella dose di problemi, ma ci abbiamo provato.

Maria Luongo

E-mail: maria.luongo@liceicalvino.org
Dirigente scolastica IIS Italo Calvino, Città della Pieve (PG)

Sono dirigente scolastica dell'Istituto Calvino dall'anno scolastico 2016-2017. Come docente ho avuto molte esperienze relative all'uso delle nuove tecnologie nella didattica, svolgendo anche attività di formazione, rivolte sia a docenti che a studenti e ad altre tipologie di lavoratori. Sono stata esaminatrice AICA, core level e advanced level.